

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
domestico	» 22	» 11.50	» 8.00
Per tutta Italia, franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.  
La associazione si riceveva:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1683.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non sottoscritte, e non si restituiscono.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Abbiamo da Parigi una notizia tale da recarci molta sorpresa, se ormai la Francia non avesse acquistato il privilegio di tutto ciò che vi ha di più straordinario e di più eccentrico.

Muore in Francia un'alta individualità, muore Thiers. Il governo crede di farsi interprete della volontà nazionale decretando che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

Questo atto di omaggio e di riconoscenza era dovuto alla memoria di un uomo che, in mezzo secolo di vita pubblica, malgrado i suoi errori, aveva pur prestato al suo paese segnalati servizi.

Tutti, senza distinzione di partito, dovevano per conseguenza encomiare la deliberazione del governo.

Ma toccava proprio alla moglie superstita del signor Thiers corrispondere all'atto di deferenza lodavole del governo verso il defunto con un atto che palesa, più che il dolore della vedova, uno spirito di altezzosa faziosità pervenutole in eredità dal marito.

Benchè si tratti di una donna, e di una donna, che, trovandosi sotto il peso di una recente sventura, merita doppio rispetto, noi osiamo dire tanto più francamente la verità, in quanto che siamo intimamente convinti che la signora Thiers, in questa dolorosa contingenza, non segue i miti sentimenti dell'animo suo, ma presta troppo facile ascolto alle suggestioni di coloro, che tentano speculare sopra un feretro per interesse di partito.

La signora Thiers accettò i funerali ufficiali a condizione che rego-

lerrebbe essa stessa l'ordine del corteo.

Questa condizione il governo non poteva e non doveva accettarla: esso non poteva derogare ai decreti e ai regolamenti vigenti sul corteo delle cerimonie ufficiali, esso non poteva accettare condizioni per il compimento di un atto al quale si era spontaneamente deciso, e che aveva incontrato l'approvazione universale.

Revocò quindi il decreto relativo ai funerali a spese dello Stato, e vi partecipò solo per rendere gli onori militari dovuti a Thiers.

Il governo ha fatto ciò che doveva fare: in massima esso non deve mai accettare condizioni dai privati. Molto meno lo doveva il governo del Maresciallo in questa circostanza, mentre è palese che dai funerali di Thiers si vuol trarre un pretesto a dimostrazioni di partito.

Le truppe destinate a rendere gli onori militari serviranno nello stesso tempo al mantenimento dell'ordine.

Il popolo inglese, penetrato dei suoi grandi interessi che si collegano allo scioglimento della questione d'oriente, non trascura occasione per assicurarsi della vigilanza dei suoi ministri.

Anche a Liverpool Derby fu interpellato e non fece opposizione all'intervento dell'Inghilterra.

Derby ha risposto che non crede giunto ancora il momento; però lo spera vicino, e in ogni caso il governo saprà cogliere l'occasione favorevole per interporre la propria influenza conciliativa.

Il che fa presagire che, durante la stagione invernale, saranno riprese le trattative diplomatiche.

### IL GOTTARDO

Dall'onorevole Gabelli, deputato al Parlamento, abbiamo ricevuta una Memoria interessantissima, che fu già presentata all'on. Sindaco di Milano, sulla questione del Gottardo.

Siccome si tratta di un argomento d'importanza nazionale, riproduciamo ben volentieri l'indicata Memoria, quantunque, attesa la sua lunghezza, dobbiamo dividerla in due volte.

I sussidi votati dagli Stati che firmarono la convenzione di Berna per la costruzione di una linea pel San Gottardo non bastano a far possibile il compimento di tutte le costruzioni cui dovevano servire; mancano parecchi milioni alla cifra pel compimento della sola linea principale Immensee-Pino anche se siano introdotte nei progetti tutte le escogitabili economie; nel tempo stesso che l'Italia, la Germania, la Svizzera tentano di trovare i modi per compiere almeno la linea principale, vengono a mancare in parte i sussidi votati da città e paesi favoriti dalle combinazioni dell'intera rete; la Società del Gottardo è ancora fra la vita e la morte e fa dipendere la sua esistenza dal fatto di ottenere o no i milioni che occorrono ad assicurare la continuazione della linea Immensee-Pino. Tale è in poche parole la condizione del grande affare del Gottardo.

La linea Lugano-Bellinzona (o Cadenzano) pel monte Ceneri ridiventa problematica. Si ha un bel dire che il Governo Italiano ha l'obbligo di curare l'esatto adempimento dei patti; che i sagrifici fatti per compiere la ferrovia fino a Chiasso e Lugano hanno ribaditi i diritti sanciti dalle convenzioni, che non è della dignità degli Stati interessati tornare sopra a solenni deliberazioni che hanno suscitato speranze e dato affidamenti ad intere provincie. Son bellissime

parole, stupende ragioni, ma che si rompono sullo scoglio molto duro della mancanza di denaro. E' una ragione molto prosaica il dire: non si fa perchè mancano i quattrini indispensabili al fare, ma per quanto prosaica è tuttavia una ragione più forte d'ogni logica e d'ogni ragionamento sui diritti. Ma qualunque siano le difficoltà della Società del Gottardo non può cadere in mente che non debbano compiersi i tronchi da Basca ad Airolo e da Göschenen ad Immensee e Rootkreuz. Che la grande galleria del Gottardo resti un buco nel monte, destinato a far passare l'aria dalla vallata del Ticino in quella del Reuss o viceversa, non può essere fra i progetti di alcuno. Sarebbe una vergogna per gli Stati che hanno impresso e sussidiato la rete del Gottardo e (più che più vale) sarebbe uno sproposito economico e finanziario, perchè il grande capitale speso nella galleria non darà frutto finchè non sieno compiuti i tronchi di accesso. Non pare che lunghi ragionamenti siano necessari a far credere

a) che tutti gli sforzi degli Stati e della Compagnia del Gottardo devono essere diretti a far possibile di completare i tronchi di accesso alla grande galleria;

b) che alla linea del Ceneri non è possibile adesso di pensare, e che d'altra parte essendo giusto ed utile di provvedere ad allacciare Milano, un espediente che apporri rimedio alla condizione di questa ferrovia.

Deve essere studiata la risoluzione del quesito del nuovo attacco nella previsione che in un tempo più o meno prossimo, la linea del Ceneri abbia a compiersi, o nella previsione che il tempo di possibile compimento di quella linea sia lontano tanto da non entrare fra gli argomenti attuali di giustificazione del partito che fosse proposto? La risposta è data chiara e franca dalle condizioni finanziarie della Svizzera e della Compagnia del Gottardo, dal nessun in-

teresse della Germania nella costruzione della linea pel Ceneri, dallo interesse che avrebbe sempre l'Italia (quando fosse l'Italia che dovesse pagare) a spendere i propri danari piuttosto sul proprio territorio che nel territorio altrui. Costruire oggi una linea d'attacco più o meno viziosa nella fede che domani potesse essere adempito il patto della convenzione di Berna che includeva la linea Chiasso-Bellinzona fra quelle della rete del Gottardo, sarebbe far conti sopra dati diametralmente opposti a quelli che oggi sciaguratamente sono forniti dall'esperienza.

Ritenuto tutto questo, risorge in tutta la sua interezza il quesito medesimo che si credeva di aver risolto quando venne firmata la convenzione di Berna, questo cioè: quali linee è utile all'Italia di costruire sul suo territorio per allacciarsi alla rete del Gottardo? E la linea del Ceneri resta naturalmente esclusa dall'esame perchè fuori del territorio italiano.

Una massima va posta a fondamento di ogni ricerca; questa: che non debba essere accordata importanza ad alcuno dei piccoli interessi che gridano tutti per volgere a profitto di piccoli paesi i grandi sagrifici cui la nazione si assoggetta per la soddisfazione di interessi d'ordine generale. All'Italia preme che sieno soddisfatti i bisogni dei due grandi centri di produzione e di attività commerciale che sono Milano e Genova. Correr dietro ad altri, e anche del quesito, è creare una contraddizione fra gli scopi ed i mezzi.

Se una dimostrazione occorresse per questi asserti la si avrebbe chiara nell'ammontare dei sussidi votati dai corpi morali chiamati a concorrere alle spese del Gottardo. Su dieci e mezzo milioni, ammontare totale dei sussidi votati, sette lo furono da Genova, due e mezzo da Milano, e dell'ultimo milione 700 mila lire da Como, che la condizioni verificate ormai per l'Impresa del Gottardo mettono decisamente fuori

di causa. Noto per memoria che Novara, Turbigo, Gallarate votarono nulla.

E, poi che non sono floride le condizioni finanziarie dell'Italia, la quale viene chiamata a nuovi ed inevitabili sagrifici pel compimento della rete del Gottardo, deve essere studiato di risolvere il quesito di servire ai bisogni di Genova e di Milano col minimo possibile di spesa.

Delle risoluzioni a quest'ora ne furono proposte parecchie, fra cui queste principali:

a) una linea da Mortara per Baffalora a Gallarate che seguitando sull'attuale ferrovia Gallarate-Varesandasse per Val Gana e Malgorabbia a Luino;

b) una linea detta lacuale per Sesto Calende dietro le sponde del Lago Maggiore;

c) una linea da Bellinzago per Sesto Calende e per le sponde del Lago;

d) una linea da Varallo-Pombia per Gavirate e Val Cuvia;

e) una linea che staccandosi da Novara passasse a quasi due chilometri all'ovest di Gallarate e da Gallarate per Varano Gavirate e Val Cuvia raggiungesse Luino.

Quest'ultima proposta recentemente fatta dall'ing. Tatti ha trovato parecchi sostenitori a Milano, che ne è pure il meno favorito, ed ha trovato oppositrice la Commissione della provincia di Novara assai più favorita di questa la Commissione si riassumono in questo che: d'accordo col sig. ing. Tatti, che scopo principalissimo sia di giungere al Gottardo per la via più breve, più economica e per quella che nel suo percorso può raccogliere la maggior somma di movimento locale, non riconosce nella linea per Gallarate il pregio di soddisfare ad alcuna delle condizioni indicate.

(Continua)

### APPENDICE 41 del GIORNALE DI PADOVA

### Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

In quanto a lui non lascerebbe altro ricordo che quello d'un marito ridicolo, corbellato, disprezzato, vituperato.

— Giannini, giannini! esclamò Sauvresy ebbro di furore.

Mi ucciderò sì, ma dopo di essermi vendicato. Ma aveva un bel lambiccarsi il cervello: non trovava alcun supplizio abbastanza crudele, terribile, per far espriare le orrende torture ch'egli soffriva.

Pensò quindi che a meglio assicurare la sua vendetta, conveniva attendere e giurò a se stesso che saprebbe aspettare: giurò di voler fingere un'inalterabile sicurezza, rassegnandosi a veder tutto, a udir tutto.

Una doppia ben calcolata gli era assolutamente indispensabile.

Berta era l'astuzia personificata, ed era donna da fuggire coll'amante, appena si fosse accorta che il marito avesse dei sospetti. Ettore, mercè sua, possedeva a un disprezzo quattrocentomila franchi, sicchè non diffetterebbero di mezzi.

L'idea che potessero sottrarsi alla

sua vendetta colla fuga, gli rese tutta l'energia, tutta la lucidezza della sua mente.

Allora soltanto pensò al tempo trascorso, alla pioggia che cadeva a torrenti, allo stato dei suoi abiti.

— Basta! Inventerò una storiella qualunque a norma di quanto mi diranno.

Trovavasi a mezza lega da Valleuillu, ma non potè percorrerla prima d'un'ora e mezzo. Stanco, prostrato e intrizzito, mal gli reggevano le gambe al consueto ufficio.

Al suo ritorno però nel castello era riuscito a ricomprare la sua fisionomia fiara, ostentando la più perfetta tranquillità.

L'avevano aspettato a pranzo: ma in onta ai suoi giuramenti non ebbe il coraggio di sedersi subito a tavola fra quella donna e quell'uomo, i suoi due più crudeli nemici, e dichiarò che avendo freddo e non sentendosi bene, andava subito a letto.

Invano Berta insistè per fargli prendere un po' di brodo caldo e un bicchiere di Bordeaux.

Appena partito Sauvresy, essa domandò ad Ettore:

— Avete osservato che mio marito aveva qualche cosa di straordinario?

— E possibilissimo dopo di esser rimasto tutta una giornata sotto la pioggia.

— No, il suo sguardo aveva una certa espressione.

— Mi è sembrato allegro come il solito.

— Ettore, mio marito ha un sospetto.

— Lui? Ha troppa fiducia in noi.

— V'ingannate, Ettore, egli non mi ha baciata nell'entrare ed è la prima volta che ciò accade dopo il nostro matrimonio.

Così sul bel principio Sauvresy aveva commesso un errore: se n'era avveduto, ma baciò Berta in quel momento era cosa superiore alle sue forze.

Intanto però egli soffriva assai più di quanto avesse detto e creduto.

Quando sua moglie e l'amico suo salirono nella sua camera, dopo pranzo, egli tremava dal freddo, la sua fronte ardeva ed i suoi occhi avevano dei lampi sinistri.

Poco dopo fu assalito dalla febbre e da un orribile delirio. Si mandò pel medico, il quale a tutta prima dichiarò che non poteva rispondere del malato: all'indomani le cose peggioravano.

Da quel momento il conte di Trémorèl e Berta fecero prova della più ammirabile devozione. Cercavano forse con ciò di redimersi in qualche modo? È assai dubbio. O più verosimilmente sforzavansi di accaparrarsi l'opinione pubblica, poichè tutti s'interessavano allo stato di Sauvresy? Sta in fatto ch'essi non lo abbandonarono più, vegliando le intere notti al suo capezzale.

E quali veglie pensò! Il pover'uomo era sempre in preda al delirio. Delirio tanto violento, che si dovette tenerlo a letto colla forza per impedirgli di gettarsi dalla finestra.

Al terzo giorno Sauvresy ebbe uno strano capriccio. Non volle più rimanere nella sua camera, sicchè gridava come un forsennato:

— Portatemi altrove... portatemi via di qui!

Dietro consiglio del medico, convenne arrendersi ai suoi desideri e gli fu composto un letto nel salotto a pian terreno prospiciente sul giardino.

Finalmente il nono giorno, verso sera, la febbre cessò. L'affannosa respirazione si fece più calma e poté addormentarsi. Quando si svegliò era perfettamente in sé.

Fu quello un momento terribile. La sua disgrazia gli parve dapprima non foss'altro che un sogno orrendo: ma pur troppo non aveva sognato. Ricordava l'albergo della Belle Image, miss Fancy, il bacio di Motprevoir e la lettera. Che cosa era venuto di quella lettera?

Poi siccome aveva la coscienza, quantunque indeterminata, d'essere stato gravemente ammalato, d'aver delirato, s'aveva a se stesso con inquietudine, se mai nel delirio avesse parlato.

Finalmente, quasi per uscire di dubbio, si decise ad aprire gli occhi.

Erano le undici di sera. Soltanto Berta e Trémorèl vegliavano, l'una lavorando, l'altro leggendo.

Vedendoli così tranquilli, Sauvresy si persuase di non aver parlato. Ma perchè mai si trovavano in quella stanza? Fece un leggero movimento e tosto Berta s'accostò al letto.

— Come ti senti, caro Clemente? gli chiese baciandolo in fronte.

— Non soffro.

— Vedi quali conseguenze può avere un'imprudenza.

— Da quanti giorni sono ammalato?

— Da otto giorni.

— Perché m'hanno portato qui?

— L'hai voluto tu.

— Trémorèl accostossi a sua volta.

— L'hai proprio voluto tu, disse quindi, non ci era più caso di farti rimanere nella stanza di sopra.

— Ah! Invece di occuparsi di me, non avreste dovuto occuparvi di me.

Ma non effacciarli, ripigliò Ettore, torna a dormire e domani sarai guarito. Buona notte: vado a letto anch'io per potermi alzar di buon'ora e venire a dare il cambio a tua moglie.

— Che amico incomparabile hai nel conte di Trémorèl, sussurrò Berta.

Sauvresy non rispose a questa esclamazione orribilmente ironica e chiuse gli occhi facendo mostra di dormire mentre ripensava alla lettera. Rammentava benissimo d'averla piegata con cura e messa nel taschino del gilet.

Quella lettera gli era assolutamente necessaria. Se cedesse in mano della moglie la sua vendetta sarebbe compromessa. Bisognava adunque ricuperarla ad ogni costo, e mentre studiava il modo di riaverla e la possibilità di salire nella sua stanza in cerca del gilet, Berta si alzò.

Avvicinatasi al letto, chiamò a bassa voce:

— Clemente! Clemente!

Vedendo che non rispondeva, persuasa che dormisse, sulla punta dei piedi e trattenendo il respiro uscì.

— Oh! l'iniqua... disse Sauvresy, l'infame va a raggiungere l'amante!

E in pari tempo, coll'idea di vendicarsi, affacciavasi alla sua mente (più imperiosa che mai la necessità di ricuperare la lettera.

— Posso andare nella mia camera, egli pensava, senza esser veduto, passando dal giardino e dalla scala della servitù. Ella mi crede addormentato ed io sarò di ritorno prima di lei.

Il pensiero di ricuperare la sua lettera signoreggiava Sauvresy.

E fosse, senza pensare allo stato di debolezza in cui trovavasi, senza darsi pensiero del rischio che correva espo-

ndendosi al freddo, balzò dal letto, indossò una veste da camera, e calzate a piedi nudi le pantofole si diresse verso l'uscio.

— Se qualcuno m'incotra, pensava fra sé, passerò per delirante.

Essendo aperta la lampada del vestibolo, durò fatica ad aprire la porta; ma infine vi riuscì e discese nel giardino.

Il freddo era intenso: aveva nevicato da poco. Il vento muggiva tristemente rompendosi fra i rami degli alberi induriti dal gelo. La facciata della casa gli appariva buia. Una sola finestra era illuminata, quella del conte di Trémorèl.

Sulle tende di finissima mussolina disegnavasi distintamente l'ombra di Ettore. Egli stava in piedi davanti alla finestra colla fronte appoggiata ad uno dei cristalli.

Instintivamente Sauvresy si fermò per osservare quell'amico che era come in casa propria, e che in ricambio della più fraterna ospitalità, vi portava il disonore, la disperazione, la morte.

Quali pensieri lo inchiodavano a quella finestra colla sguardo fisso nelle tenebre? Ripensava forse all'iniquità della sua condotta? Ma improvvisamente si tosse di là, quasi fosse stato colpito da insolito rumore: che cosa poteva essere?

Sauvresy lo seppe pur troppo! Un'altra ombra si disegnò sulla tenda, l'ombra di una donna, l'ombra di Berta.

Ed egli quasi quasi sforzavasi tesè ancora di dubitare. Gli si paravano dinanzi nuove prove senza che le avesse cercate.

Quale ragione conduceva Berta in quella camera, a quell'ora? Ella parlava con calore.

(Continua)

### Note per la guerra

Siamo assai scarsi di notizie dal campo, e i giornali non contengono che riflessioni più o meno ragionate sulle probabilità dei prossimi avvenimenti.

È singolare che, trattandosi di un fatto abbastanza grave come quello di Lowtska, dove i russi avrebbero conseguito un importante successo, manchino particolari tanto dal quartiere generale di Gornystuden, come da Sciumla e Costantinopoli.

Questo silenzio assoluto ha qualche cosa di misterioso che non ci sappiamo in qual modo spiegare.

Frattanto crediamo utile per lettori riprodurre dalla Nuova stampa libera di Vienna il seguente quadro della situazione militare in Bulgaria:

«Il corrispondente da Bucarest annuncia telegraficamente alla Pol. Cor. l'imminente offensiva dell'armata russa sotto il comando del granduca Nicolò. Annunciandosi nello stesso tempo che il Granduca Principe ereditario conserverà la difensiva in faccia a Mehemed Ali, l'avvisata offensiva non può riferirsi che alle forze russe e rumene riunite in faccia a Plewna ed a Lowtska. In una parola, da parte russa si aveva l'intenzione di attaccare le posizioni di Osman pascià e liberarsi dal peso che opprime il fianco diritto dello spazio d'operazione russo. La vicinanza dell'armata turca dell'ovest a Nicopoli e Sistova, e la sua considerevole forza sono elementi strategici che non si potevano negare e che costrinsero lo stato maggiore russo a calcolarsi sopra. Perciò era molto probabile l'attacco alla posizione Plewna-Lowtska che infatti seguì ieri.

«Secondo quello che telegrafano da Gornystuden, i generali Imeritinskij e Shobelew avrebbero ieri preso d'assalto Lowtska. Se questa notizia dovesse confermarsi, la posizione di Osman pascià sarebbe in certo modo pregiudicata, ma non si sarebbe detta ancora l'ultima parola sulla posizione di Plewna, fino a che questa si trova nelle mani dei turchi. La seconda parte della surriferita relazione, secondo la quale lo Czarevich dovrebbe conservare, durante l'attacco di Plewna, la difensiva lungo la linea del Lom, è so Karahassan... dalla presa non sanguinosa di Popkio, la così detta linea del Lom non esiste più quale posizione di difesa russa. Oltre a ciò ci viene annunciato che l'armata del Granduca principe ereditario, si trovi in completa ritirata. Questa non è adunque occupata dalla difensiva, ma invece dalla ritirata.

«Per tale motivo l'armata russa dell'ovest, comandata dal granduca Nicolò quale comandante in capo dal Principe di Rumenia quale maresciallo e da generale Zadow quale vero comandante, dovrà affrettare il suo attacco a Plewna-Lowtska, mentre nel caso contrario potrebbe comparire improvvisamente sulla Jantra Mehemed Ali pascià e minacciare i ponti del Danubio al di sopra ed al di sotto delle foci di quel fiume.

«Per quanto concerne l'ultimo combattimento innanzi a Plewna, un dispaccio ufficiale russo da Gornystuden, del 1° corr. ne riferisce in modo, che lascia conoscere non trattarsi certo d'una vittoria russa, ma tutt'al più d'un combattimento in deciso. Le perdite da parte russa, vennero annunciate in 600 uomini. La distinzione militare conferita dallo Czar ad un corrispondente del Daily News, sembra avere potentemente spronato l'amor proprio degli altri corrispondenti di quel giornale russo di Londra perchè uno di quei corrispondenti pubblica oggi un'ampollosa relazione, secondo la quale la battaglia di Polist sarebbe stata la più tremenda della guerra, terminata con la ritirata dei turchi. Questo corrispondente che vuol essere più russo che lo stesso Czar, annuncia la perdita dei russi di 500 uomini, di 100 uomini meno adunque di quello che la dice il dispaccio ufficiale. Un dispaccio d'un altro corrispondente del Daily News, da Gornystuden, annuncia invece che non fu possibile ai russi riprendere le loro primiere linee avanzate. Questa relazione sembra essere, in ogni caso la più giusta. Osman pascià, il quale, come abbiamo ripetutamente detto, non ha se non una mansione affatto difensiva, non voleva certamente guadagnare terreno, ma dare soltanto, mediante una forte ricognizione, segno di vita al nemico onde impedirgli di staccare delle truppe verso la Jantra in rinforzo dello Czarevich.

«Gli ultimi dispacci da Vienna, e da Costantinopoli ci annunziano una mossa arditissima di Mehemed Ali, il quale, portando la sua base d'o-

perazione da Sciumla a Routsionk, fece una diversione arditissima verso il nord, e si collocò fra il Danubio e l'esercito dello Czarevitch.

La vittoria di Katzelevo, colla quale Mehemed Ali cacciò i russi dalle rive del Lom, è la prima conseguenza di questo colpo di genio militare.

I dispacci russi confermano quelli da Costantinopoli: arde il combattimento su tutta la linea.

Le notizie dall'Asia, di fonte russa, sono pure significanti: dopo i successi dell'armata turca l'esercito del Granduca Michele sta sulla difensiva, ed è costretto a fortificare Alessandropoli.

### Il proclama del Principe Carlo

Lo Standard ha da Bucharest, 2. Il principe Carlo ha diretto alle sue truppe in occasione del passaggio del Danubio il manifesto seguente:

«Soldati, è già passato un anno dacchè la guerra al di là del Danubio ha messo in pericolo la nostra frontiera, e per diffidare il paese ha fatto appello a voi. Avete risposto a quell'appello abbandonando le case vostre animate dal sentimento che dalla vostra abnegazione dipendeva l'avvenire della Rumenia.

Finchè le operazioni di guerra si sono svolte lungi da noi, e non eravamo minacciati che dalle incursioni di bande di briganti potevamo limitarci alla difesa della sponda del fiume del nostro lato; ma attualmente la guerra si avvicina alla nostra frontiera e se i turchi finissero coll'esser vittoriosi è evidente che penetrerebbero in Rumenia arreandovi la carneficina, il saccheggio e la desolazione.

In tali emergenze, affine di salvare il nostro paese dalla barbarie di simili invasori è dover nostro di andare avanti ad incontrarli sul loro stesso territorio.

Soldati rumeni, voi sapete quanto ha sofferto il paese durante i due secoli nei quali non vi è stato dato di difendere valorosamente i vostri diritti sul campo di battaglia. Vi si presenta adesso l'occasione di dar prova del vostro coraggio, e l'Europa tutta sta osservando la vostra condotta. Avanti dunque, a voi non manca l'antico coraggio dei romani; avanti.

Ricominciamo oggi le gloriose lotte dei nostri antenati, a fianco dell'armata numerosa e valente di una delle prime potenze del mondo.

Io confido che benchè poco numerosa l'armata rumena saprà distinguersi per valore e disciplina, e manterrà la Rumenia a quel posto che ha meritamente goduto fin'ora fra le nazioni europee. In ciò ha fede anche l'augusto Imperatore di tutte le Russie; a questo scopo non solo i rumeni dovranno agire coi russi sullo stesso campo di battaglia, ma è stato affidato a me il comando supremo delle due armate dinanzi a Plewna. E questo un onore che si riflette anche sul paese. Sventoli dunque nuovamente gloriosa la bandiera rumena sui campi ove per secoli i vostri antenati difesero la legge e la libertà.

Avanti dunque, soldati rumeni, condotevi da eroi; tornerete fra breve al vostro paese e alle vostre famiglie, ai quali i vostri sforzi avranno resa la libertà, vi tornerete acclamati dalla nazione intera. CARLO.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Leggesi nel *Diritto*: «Si siamo bene informati, anche prima dell'attuazione degli Organici definitivi, avverranno alcune modificazioni e promozioni nel personale dell'amministrazione interna del Ministero della pubblica istruzione.

Il ministro Coppino pare intenda, correggendo qualche difetto degli Organici provvisori, mettere ciascuno degli impiegati del suo Ministero in condizioni che, allo impianto degli Organici definitivi, possano tutti avere il posto che ad ognuno compete in relazione del servizio prestato.

ANCONA, 6. — L'onor. ministro d'agricoltura e commercio arriverà in Ancona domenica mattina per assistere all'inaugurazione del Congresso agrario regionale.

La cerimonia dell'inaugurazione si farà entro il recinto di piazza Cavour, vicino all'ingresso, dove sarà formato un padiglione.

Compinta la cerimonia, coll'intervento delle autorità civili e militari e di altri invitati, l'ingresso ai locali dell'Esposizione sarà libero a tutti, mediante biglietto che costerà 25 centesimi.

(Corr. delle Marche)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — In Francia è stata fatta in questi ultimi giorni una curiosa statistica, quella dei giornalisti. Dalla medesima risulta che vedono colà la luce 938 giornali politici, i quali hanno versato per cauzione la somma di franchi 6,593,311.

A Montrison, a Boët, dove il maresciallo Mac-Mahon si è recato per assistere alle grandi manovre, è stato accolto dalla popolazione festante colle grida di: *Viva il maresciallo! Viva Mac-Mahon!* Così assicura una nota dell'Hayas.

INGHILTERRA, 4. — Il Times osserva che se la guerra d'Oriente si protrasse com'è probabile, fino all'inverno venturo, l'esercito russo si troverebbe a mal partito, perchè la temperatura dei paesi che circondano il Basso Danubio è generalmente freddissima; il fiume stesso gela per molto tempo e specialmente quando il ghiaccio si rompe, la navigazione diventa assolutamente impossibile su tutto il corso del fiume. Quale sarebbe in Bulgaria la posizione di una armata esposta ai rigori della stagione e che avesse inoltre fra sé ed il paese dal quale dovrebbero venire le provviste, una barriera di ghiaccio? La Rumenia deve già esser esaurita, la Bulgaria sarà un deserto e per far venire le provviste da lontano occorreranno spese enormi.

SPAGNA, 3. — Quanto prima verrà ufficialmente annunciato il matrimonio del re Alfonso con la principessa Mercedes dei duchi di Montpensier.

AUSTRO-UNGHERIA, 4. — Nella seduta del 4 settembre della Camera dei deputati, dietro proposta del conte Dubsky fu protratta la votazione dei progetti per la riforma delle imposte compresi nell'ordine del giorno: quindi fu chiusa la seduta, e rimandata a giovedì 6.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

R. decreto 15 luglio, che concede un'indennità all'impiegato incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso la Direzione generale dell'Economato nel ministero d'agricoltura, industria e commercio;

R. decreto 12 agosto, che autorizza delle Spese impreviste (bilancio delle finanze), da portarsi in aumento al capitolo n. 5 Agricoltura, colonie agricole, ecc. del bilancio per il ministero d'agricoltura, industria e commercio;

R. decreto 23 luglio, che erige in corpo morale l'istituto sociale di educazione e d'istruzione in Brescia;

Nomine e promozioni nel personale delle prefetture e fra le altre, le seguenti:

Berti comm. avv. Luigi, prefetto di terza classe della provincia di Ravenna, nominato prefetto di terza classe della provincia di Siena;

Reggio marchese avv. Benedetto, id. della provincia di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

### Consiglio Comunale.

Consiglieri presenti n. 46.

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione ordinaria d'autunno nella seduta 5 settembre 1877

ha deliberato

1. di approvare il convegno 27 agosto 1877 stipulato tra la Deputazione provinciale ed il sindaco di Padova per il concorso da parte del Comune di Padova nella spesa di costruzione ed esercizio della ferrovia di Bassano, già accettato dal Consiglio provinciale nella seduta del 27 agosto p. p.;

2. di autorizzare il Sindaco a sostituire al paragrafo d dell'art. 9 del convegno 27 agosto 1877 stipulato fra la Deputazione provinciale ed il Sindaco di Padova per il concorso da parte del Comune di Padova nella spesa di costruzione ed esercizio della ferrovia di Bassano, il paragrafo seguente: «Ogniqualevolta gli orari o le tariffe generali o speciali della rete consorziale presidiolatamente o combinati colle tariffe o cogli orari delle reti circostanti ponessero le spedizioni da Padova o per Padova in condizioni meno favorevoli di quelle fatte alle spedizioni da o per altre stazioni della rete consorziale.»

3. di autorizzare la Giunta ad applicare una pompa aspirante al pozzo esistente tra i vicoli primo e se-

condo di Codalunga, includendo la spesa preventivata in L. 740 nel bilancio 1878;

4. approvato il bilancio del Comune per l'anno 1878, parte attiva negli estremi seguenti:

TITOLO I	
Entrate ordinarie	
Categ. I. Residui attivi L.	65,471.22
II. Rend. patrim. »	93,856.37
III. Proventi div. »	25,058.78
IV. Tasse e diritti »	1,500,489.85
Totale del Tit. I L. 1,684,876.22	

TITOLO II	
Entrate straordinarie	
Categ. I. Movimento di capitali L.	200
II. Altre entrate straordinarie eventuali »	5810
Totale del Titolo II L. 6010	

TITOLO III	
Contabilità speciali	
Categ. I. Partite di giro L.	728,271.41
II. Stabilim. speciali ammin. dal Comune. »	52,510.27
Totale del Tit. III L. 780,781.68	

Riassunto della parte prima (ATTIVO)

Tit. I. Entrate ord. L.	1,684,876.22
II. Entrate straordinarie »	6,010.—
III. Contab. speciale »	780,781.68
Totale gen. d'entrata L. 2,471,667.90	

Cose comunali. — Uno dei titoli principali che si acquistò l'Amministrazione del nostro Comune alla pubblica benemeranza si è quello dello sviluppo dato alla pubblica istruzione, in modo da collocare, sotto questo riguardo, la città nostra in un posto distinto fra le città consorelle.

La stessa opposizione, che non ha mai risparmiato i suoi strali per i reggitori del Comune, facendo tutti gli sforzi per trovare il pelo nell'uovo, fu sempre debole nei suoi attacchi quando si trattava d'istruzione pubblica, e non potendo biasimare, s'impose da sé stessa il silenzio, per non essera costretta a spendere le sue lodi.

Mancava però il complemento all'opera indefessa ed illuminata che il Municipio consacrò negli anni trascorsi alla pubblica istruzione; mancava cioè ch'egli desse mano a quella parte importantissima dell'istruzione medesima, che riguarda gli edifici scolastici, il cui difetto degli alunni, o a loro pregiudizio igienico.

A questo difetto provvede in gran parte il progetto 1° agosto 1877 dell'architetto professore Camillo Boito, presentato dalla Giunta, ed approvato dal Consiglio nella seduta 4 corrente, per la costruzione di un edificio per la Scuola primaria nel luogo detto *Le Cortasse* del Capitaniato, progetto importante la spesa di lire 285 mila.

L'assessore Antonio dottor Tolomei accompagnò la proposta con una splendida relazione, nella quale pose in rilievo la convenienza e la necessità del progetto sia dal lato igienico sia nei riguardi della nuova legge sull'istruzione obbligatoria, che accrescerà naturalmente il numero degli alunni, e renderà sempre più palese l'insufficienza delle scuole attuali.

Se il progetto non fosse stato del numero di quelli, che si raccomandano da sé stessi all'altrui approvazione, la parola faconda dell'oratore, il suo spirito assai perspicace di analisi, per cui quando afferra un argomento non lo lascia finchè non sia svolto in tutte le sue parti, avrebbero rimosso qualunque appunto; e il progetto venne approvato.

La scelta della località è ottima, poichè *Le Cortasse* del Capitaniato si trovano in un punto centrale opportunissimo per raccogliere intanto gli allievi di una buona parte delle nostre scuole comunali; per le altre che presentano minore urgenza, sarà di mano in mano provveduto colla esecuzione del piano generale delle Scuole, 1° agosto 1877.

Nella stessa seduta del giorno 4 fu pure autorizzata la Giunta, in seguito a relazione dell'assessore Tolomei, alla spesa di L. 34 mila per far ridurre il palazzo Muscato ad uso della Scuola femminile superiore Scalcerle, ora che quel palazzo resta disponibile per il trasporto, nello stabilimento di S. Chiara, del quartiere delle Guardie di P. S.

L'urgenza di trasportare in un sito più comodo e più conveniente la Scuola Scalcerle era ormai riconosciuta da tutti, e in particolare dalle famiglie, che tenevano in quella Scuola, così felicemente avviata, le loro figliuole. Noi stessi abbiamo colto più volte l'occasione di rimarcare la ristrettezza del locale di S. Giovanni ora occupato dalla Scuola, e quindi vediamo con vero piacere

che la Giunta sia venuta nella deliberazione di proporre il trasloco, non appena se ne porse il destro, e che il Consiglio lo abbia approvato.

Il nuovo locale per la Scuola Scalcerle ci sembra opportuno sotto tutti i riguardi, e non dubitiamo che mediante gli opportuni adattamenti, progettati dall'Ufficio tecnico municipale, corrisponderà pienamente ai bisogni della Istituzione.

Il Consiglio fu invitato nella stessa seduta del giorno 4 ad autorizzare la Giunta alla spesa di L. 5000 per adattare un locale ad uso della direzione della Società Solferino e S. Martino, valendosi all'uopo di una stanza del pianterreno nel Museo Civico.

La proposta incontrò l'opposizione del consigliere signor Storni, il quale facendo sua la divisa che il ministro Lanza aveva sposata per il bilancio erariale, vorrebbe applicato anche al nostro bilancio comunale il *porro unum est necessarium*. Ma quella divisa ch'era adattatissima per un bilancio che presentava un deficit enorme, sarebbe troppo taccagna per il nostro erario comunale, che si chiude fortunatamente con un avanzo.

D'accordo noi pure col consigliere sig. Storni, che si debba pensare alle spese strettamente necessarie prima di far luogo a qualunque altra spesa di lusso, non crediamo tuttavia che si possano comprendere fra queste ultime le spese di qualunque natura che implicano un obbligo morale, o un sentimento di alta convenienza.

La spesa di 5000 lire che la Giunta richiedeva per la Società Solferino e San Martino implicava una cosa e l'altra.

La Società Solferino e S. Martino, che raccoglie in sé tanti gloriosi ricordi, che abbraccia nel suo concetto patriottico l'Italia intera, ed estende il culto umanitario delle sacre memorie ad altri paesi, prescelse Padova come sede delle sue adunanze, e come sua formale residenza; e qui si contano numerosi e generosissimi gli oblatori di quell'ottima istituzione.

Occorrendo a tal uopo una sala, il Municipio, dietro richiesta, si affrettò ad accordarla, destinandovi una delle sale del Museo cittadino.

Pervenuto più tardi al Municipio il lascito Palea, la sala del Museo, già destinata alla Società, diventò necessaria per collocarvi la libreria; ma era evidente che, per ragioni di convenienza, il Municipio non avrebbe potuto revocare la precedente concessione alla Società Solferino e S. Martino, senza provvederla contemporaneamente di altro locale; e tanto più per ragioni di equità, essendo che nel frattempo la Società aveva fatto del proprio alcune spese per l'adattamento della sala.

Il Municipio, che andava per concessione a riacquistarne l'uso coi ristauri praticati dalla Società, si cradette quasi in dovere di procurare alla Società stessa un altro locale, d'onde il progetto della riduzione di una stanza nel pianterreno del Museo.

Il Consiglio si penetrò delle forti ragioni che suggerirono alla Giunta la sua proposta e la votò unanimi; ma non si è penetrato il consigliere Storni, che rimase unico a sostenere il suo *porro*, con quel che segue.

Il sindaco comm. Piccoli e l'assessore Tolomei hanno ribattuto con nobilissime espressioni gli argomenti zoppicanti del consigliere Storni; e il consigliere comm. Cavalotto trovò nel suo antico patriottismo tutta la energia per dimostrare con calde parole l'alta convenienza della proposta.

Noi ci congratuliamo di questa come delle altre deliberazioni prese dal Consiglio nella stessa seduta, e ci proponiamo di seguire col massimo interesse le discussioni che avranno luogo anche nelle sedute avvenire.

Corte d'Assise. — Ridolfi Paolo di Casale Scodosia, latitante, imputato di una grassazione e di quattro furti tutti superiori alle lire 500, venne condannato in contumacia dalla nostra Corte d'Assise a 20 anni di lavori forzati.

Il Ridolfi faceva parte di quella associazione di malfattori che nel territorio di Montagnana commise durante il 1872 vari reati contro la proprietà e le persone.

Sentenza. — Il Tribunale Corr. di Padova con sentenza 7 corrente mandava assolto il signor Guerardi Nicola, imputato d'appropriazione indebita.

Nomine militari. — L'Italia Militare contiene un elenco numerosissimo di promozioni in tutte le armi dell'esercito.

Fra le altre ne troviamo due, che ci riescono sommarmente grate, tanto per l'amicizia che professiamo verso i promossi, quanto per la certezza che nella loro nuova posizione con-

tinueranno a prestare nell'esercito quegli utili servizi per cui si sono sempre distinti.

Ecco le due promozioni, alle quali alludiamo.

Raffaello cav. Pietro, capitano nel 3° reggimento artiglieria, promosso maggiore nello stesso, 3° brigata.

Arrigoni Cesare, capitano nel corpo del Commissariato militare, promosso maggiore, ufficio di revisione.

Teatro Garibaldi. — *Teleri vecchi*. Commedia in due atti del cavaliere Giacinto Gallina.

Francamente, come sempre, signor Giacinto. L'altro ieri, fidando nel suo nome, mi sono arreso a dire che i *Teleri* sono degni del *Moroso*. Ho commesso una imprudenza; me ne pente e ritiro la parola.

Se le torna sgradita questa mia ruvida schiettezza, pensi un po' alle lodi, alle adulazioni, alla croce che le hanno pivotto addosso dopo i suoi primi trionfi e veda se tutta quella roba le abbia recato maggior vantaggio d'un mio consiglio buttato là col cuore, senza nessuna pretesa, nel carnevale passato. Allora io le scriveva di non aver fretta, di non creder troppo ciecamente nella vittoria, ma di lavorare con amore paziente alla ristorazione del teatro veneziano.

Ella, co' suoi *Teleri*, ha fatto assolutamente il contrario. Non mi duole del mio consiglio sfuttato, ma di lei, che a questo modo va perdendo ad una ad una le foglie del suo alloro di poeta. Tra il *Moroso* e i *Teleri* stanno altre cinque o sei commedie, venute fuori dal suo cervello con una rapidità prodigiosa; di necessità invece d'ascendere alla ha dovuto discendere. — Peccato.

L'argomento vastissimo dei *Teleri vecchi* fu condensato in due atti terribilmente lunghi. La scena a due sono interminabili, sostenute soltanto dalla vivacità del dialogo e dalla bravura degli artisti. Ed il simpatico autore del *Moroso* sa meglio di me che è un brutto rischio quello di lasciare quasi vuote di continuo la scena, far entrare e far uscire i personaggi in modo che non più di due s'abbiano a trovare in faccia al pubblico, quando l'azione è così priva d'interesse drammatico.

Il primo atto avrebbe alcune scene buone se fossero ridotte a metà; il secondo ammazza attori e spettatori, rivelando palesemente che Gallina lo ha fabbricato in furia e consegnato a Moro-Lin senza nemmeno rileggerlo. Su tutta la commedia grava un'aria tetta, piagnucolosa, soffocante. Sola sovr'essa si solleva la figura di *Momolo*, il vecchio gondoliere della contessa *Martinego-Rivanzo*, attaccato tenacemente alle memorie d'un tempo.

In vano la cupa monotonia viene rotta qualche volta dalle sciocche ubbie della serva di casa; si ride, ma per forza e a fior di labbro. Il conte *Momi*, fratello della contessa, il figlio di *Momolo*, la serva, entrano nella commedia perchè l'autore lo ha voluto; non per altro motivo. I due primi sono due imbecilli, che contano zero; l'ultima una pettegola maliziosa, un ficanaso inutile, un rompitacche perpetuo. La nipota di *Momolo* ed il nipote della contessa, figlio del conte *Momi*, innamorati e intorno ai quali s'aggira la commedia intera, son figure sbiadite e secondarie.

Signor Cavaliere, rifaccia a nuovo questi *Teleri vecchi* ed io mi prenderò anche la scalmana per applaudirla. ITALO.

Banda Unione. — I componenti della *Banda Unione* devono essere soddisfattissimi dell'accoglienza fatta ieri si sera dal pubblico i loro concerti.

La piazza Unità d'Italia riboccava di gente; gli applausi si sono ripetuti quasi ad ogni pezzo. Non neghiamo che in questa dimostrazione avessero la loro parte la simpatia e la novità, ma è certo che molti di quegli applausi erano dovuti alla buona esecuzione musicale.

La *Banda Unione*, se non o' inganniamo, è messa sulla buona strada; perseveri, e oltre di procurare a sé stessa una soddisfazione e un vantaggio, avrà pure il merito di dotare la città nostra di un buon concerto per tutte le occasioni, che possono presentarsi.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 8 settembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Valzer. *La Vague*. Olivier.
3. Fantasia per cornetto. Jannucci.
4. Mazurka. Ester. Mussato.
5. Duetto. *Trovatore*. Verdi.
6. Polka. *Arlecchino*. Strauss.

**Oggetti trovati e depositati**  
alla Divisione I P. M.

**Per la seconda volta**  
Due viglietti del monte di pietà.  
Un fazzoletto, una giubba ed una  
berretta bianca.

**Per la prima volta**  
Un cane pinch.  
Un cane di razza danese.  
Un canocchiale da teatro.  
Due chiavi.  
Una giacchetta di tela.

**Ferrovia Vicenza-Treviso.** -- Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 7:

Domani alle ore 2.50 pom. arriverà un treno da Treviso, e ripartirà il giorno dopo alle 3 pom. Un treno da Treviso vi sarà pure domenica con ritorno a Treviso il lunedì: non possiamo indicarne l'ora precisa. L'esercizio regolare comincerà certamente entro la settimana prossima e forse martedì.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 6.  
NASCITE  
Maschi n. 1. -- Femmine n. 0.  
MATRIMONI.

Brunzuzzo Antonio fu Bortolameo, pensionato, vedovo, con Dandona Maria fu Giacomo, casalinga, nubile.

**MORTI**  
Culzavara Cesira di Daniele, di giorni 23.  
Battella Domenico fu V. n. cenzo, d'anni 72, villico, coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova**

8 SETTEMBRE  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 23.4  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 59 s. 56.5  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	764,0	761,8	761,5
Termom. centigr.	+17,7	+14,3	+17,8
Tens. del vap. aq.	7,14	7,41	8,38
Umidità relativa.	47	39	55
Dir. e forza del vento	E 2	NE 1	NE 1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7  
Temperatura massima = +21,7  
" minima = +14,4

**DAL CAMPO**  
NOTIZIE DEL MATTINO

La Correspondance Bureau dà questo dispaccio più dettagliato sulla battaglia di Katszevo, vinta da Mehmet Ali:

Costantinopoli, 7.  
«Un telegramma di Mehmet Ali del 6 corrente da Koslova annunzia: I turchi attaccarono una divisione del secondo corpo d'armata russo presso Koslova, e dopo un sanguinoso ed accanito combattimento i russi furono completamente battuti, perdettero tutte le loro trincee, e si ritirarono oltre il fiume Lom. Le perdite dei russi ascendono a 3000 uomini: il comandante della cavalleria russa rimase ucciso. Le perdite turche ammontano a 200 morti, fra cui due colonnelli, e 700 feriti.»

Notiamo che colla presa di Katszevo, anche Kadikoi deve cadere, se non è già caduto in mano dei turchi, perchè si trova chiuso fra Katszevo e Routsicui.

**ULTIME NOTIZIE**

Roma, 7.  
Oggi la salute del papa è migliorata assai.  
Si smentisce la voce che il cardinale Simeoni abbia ordinato ai nunzi pontifici di interpellare i governi, presso cui ciascuno di loro è accreditato, intorno al futuro conclave. (*Gazz. d'Italia*)

Scrivono da Napoli all'*Opinione* che l'onorevole Mancini è molto innanzi nel lavoro dei progetti di legge che presenterà alla Camera. Questi progetti sono tre: l'uno riguarda i pretori, l'altro la proprietà ecclesiastica secondo l'art. 18 della legge delle guarantee, e il terzo riguarda l'istituzione di un'unica Corte di Cassazione a Roma.

Secondo questo progetto, il numero dei componenti l'unica Corte di Cassazione sarà di circa 60 consiglieri. Gli stipendi saranno fissati nelle seguenti proporzioni: consiglieri, annua L. 12.000; avvocato generale, L. 18.000; primo presidente e procuratore generale, lire 25.000, per ognuno.

La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio:

Parigi, 6 sera  
«Madama Thiers, che aveva accettato dapprima, senza condizioni, che i funerali si facessero a spese dello Stato, dopo la pubblicazione del decreto, al momento di regolare la cerimonia mise diverse condizioni, dietro l'ispirazione degli amici politici di Thiers.

Il Governo aveva accettato che i funerali avessero luogo alla Madeleine, a spese della vedova, e che fosse lasciato a lei il disporre dei cordoni e le facoltà di far discorsi a chi ella volesse accordarla; ma non poté accettare, invece, che fosse in sua facoltà di regolare il corteggio, perchè i 363 avrebbero così avuta una veste ufficiale che non hanno più.

Dopo varie trattative si ruppe l'accordo; e il decreto del Governo verrà ritirato.

Il manifesto di Thiers esista indubbiamente; esso verrà pubblicato alla vigilia delle elezioni. Non è che una parafrasi del discorso di Saint-Germain.»

Il signor Paul de Cassagnac, nel *Pays*, dichiara che di ritorno dal mezzogiorno avendo appreso la morte di Thiers e udito rimpiangere, quasi deplorarla anche dai conservatori, ha provato un senso di disgusto a «quella lacrima ipocrite.» Per il signor Cassagnac la morte del signor Thiers, uomo nefasto, senza convinzioni, è un avvenimento providenziale. «È la prima volta che egli ha realmente liberato il territorio;» il signor Cassagnac dice che non può a meno di ringraziare la Provvidenza di avere fatto giustizia «benchè un po' tarda» di un uomo che fu tanto fatale alla Francia. Della vita e della condotta del signor Thiers il signor Cassagnac fa una censura acerba, violenta; biasima severamente che si fosse decretato di fargli i funerali a spese dello Stato e dice che esso non seguirà certo il carro funebre dell'estinto.

«Il nostro odio implacabile seguirà fin entro la tomba colui che colle sue deboli braccia, stanche per l'età, aveva voluto legare, ammannettare la Francia monarchica, la Francia erede per darla in braccio alla Repubblica eterna.»

Quantunque il *Bersagliere*, il *Diritto* e la *Nazione*, che rappresentano la *trinità* degli organi ministeriali, continuano ad annunziare che il nostro Consiglio provinciale sarà sciolto, allo scopo precipuo che il numero dei suoi membri corrisponda meglio al cresciuto numero degli abitanti di Roma, fino ad ora il relativo decreto di scioglimento non fu fatto di pubblica ragione, ed è assai probabile che l'onor. Nicotera ritardi ancora a pubblicarlo.

Che tutto il mondo è paese, e che dei galantuomini e dei birbanti se ne trovano dovunque, lo prova il fatto che, a Roma, ove la *mafia* e la *camorra* non sono piante indigene, vi è stato un individuo che ha tentato di perpetrare ricatto di L. 5000 a danno di un conoscitissimo negoziante di questa piazza, inviandogli lettere minatorie ed anonime, che avrebbero impairito più di un pusillanimo, ma che non fecero né caldo né freddo al negoziante anzidetto che, da uomo che sa il conto suo, consegnò quelle lettere alla questura, la quale seppe metter le mani sopra l'audace ed inabile ricattatore e tradurlo in gattabuia affinché impari un po' meglio a conoscere i pronomi possessivi ed a distinguere l'onesto dal disonesto.

Ieri la famiglia del cav. Samuele Alatri, già deputato del II collegio di Roma, ed uno degli uomini più distinti che conti il partito liberale a cui si onorano di appartenere il Mamiani, il Berti, il Sella, il Minghetti, lo Spaventa ad altri molti egregi, fu colpita da una grande sventura. Un nipotino del cav. Alatri, che aveva appena due anni, deludendo la sorveglianza delle persone di servizio, trascurandosi cadde entro un mastello pieno d'acqua, e vi perdettesse miseramente la vita, perchè vi era piombato a capo in giù, e non vi fu scoperto ed estratto che due ore dopo. Né ciò è tutto: la nonna del fanciulletto estinto, la signora Rosa Alatri, moglie dell'ex-deputato, appena seppe dalla voce pubblica che in casa del suo secondogenito era avvenuta una disgrazia, vi si recò in tutta fretta, ed appena veduto il nipotino in sì miserando stato, essa fu colta da improvvisa sincope cardiaca che la uccise all'istante.

La signora Rosa Alatri era una santa donna, molto benefica, e la sua morte sarà rimpianta da tutti e più specialmente dai poveri che non ricorrevano mai invano alla sua intelligente ed inesaurevole carità.

La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio: Parigi, 6 sera  
«Madama Thiers, che aveva accettato dapprima, senza condizioni, che i funerali si facessero a spese dello Stato, dopo la pubblicazione del decreto, al momento di regolare la cerimonia mise diverse condizioni, dietro l'ispirazione degli amici politici di Thiers.

Il signor Paul de Cassagnac, nel *Pays*, dichiara che di ritorno dal mezzogiorno avendo appreso la morte di Thiers e udito rimpiangere, quasi deplorarla anche dai conservatori, ha provato un senso di disgusto a «quella lacrima ipocrite.» Per il signor Cassagnac la morte del signor Thiers, uomo nefasto, senza convinzioni, è un avvenimento providenziale. «È la prima volta che egli ha realmente liberato il territorio;» il signor Cassagnac dice che non può a meno di ringraziare la Provvidenza di avere fatto giustizia «benchè un po' tarda» di un uomo che fu tanto fatale alla Francia. Della vita e della condotta del signor Thiers il signor Cassagnac fa una censura acerba, violenta; biasima severamente che si fosse decretato di fargli i funerali a spese dello Stato e dice che esso non seguirà certo il carro funebre dell'estinto.

Quantunque il *Bersagliere*, il *Diritto* e la *Nazione*, che rappresentano la *trinità* degli organi ministeriali, continuano ad annunziare che il nostro Consiglio provinciale sarà sciolto, allo scopo precipuo che il numero dei suoi membri corrisponda meglio al cresciuto numero degli abitanti di Roma, fino ad ora il relativo decreto di scioglimento non fu fatto di pubblica ragione, ed è assai probabile che l'onor. Nicotera ritardi ancora a pubblicarlo.

pre acceso gli avversari dell'on. Nicotera e del prefetto Malusardi, e che sarebbe stato poi una vera superfluità dopo che la Nota della *Gazzetta Ufficiale* ha posto in chiaro che, al pari di tutti i buoni cittadini, il ministro dell'interno desidera vivamente che facciasi la più ampia e chiara luce sulle accuse pubblicamente formulate contro l'ispettore cav. Michele Lucchesi, ed altri ufficiali della pubblica sicurezza.

Poichè il nome del comm. Malusardi mi è caduto dalla penna, ne approfitterò per rettificare una erronea asserzione che vidi in non so quale giornale. Io non so se il *Bertoldo*, corrispondente palermitano del *Bersagliere* sia Tizio o Caio, oppure il cav. Angelo Annaratone, consigliere di prefettura e capo di gabinetto dell'attuale prefetto di Palermo, ma so di certa scienza che il cavaliere Angelo Annaratone nulla ha di comune con un altro Annaratone, repubblicano conoscitissimo, e che anni sono collaborò assiduamente al *Ficcanaso* di Torino. Fra i due, la sola somiglianza che siavi è quella del casato.

La direzione generale delle carceri presso il Ministero dell'interno fu testè incaricata di studiare e proporre una radicale riforma delle case di custodia per i giovani corruttori, riforma la cui necessità è stata resa più evidente dai torbidi gravi che in questi ultimi giorni scoppiarono a più riprese alla *Generala* presso Torino, e che furono sedati soltanto mercè l'intervento della forza armata.

Quantunque il *Bersagliere*, il *Diritto* e la *Nazione*, che rappresentano la *trinità* degli organi ministeriali, continuano ad annunziare che il nostro Consiglio provinciale sarà sciolto, allo scopo precipuo che il numero dei suoi membri corrisponda meglio al cresciuto numero degli abitanti di Roma, fino ad ora il relativo decreto di scioglimento non fu fatto di pubblica ragione, ed è assai probabile che l'onor. Nicotera ritardi ancora a pubblicarlo.

Che tutto il mondo è paese, e che dei galantuomini e dei birbanti se ne trovano dovunque, lo prova il fatto che, a Roma, ove la *mafia* e la *camorra* non sono piante indigene, vi è stato un individuo che ha tentato di perpetrare ricatto di L. 5000 a danno di un conoscitissimo negoziante di questa piazza, inviandogli lettere minatorie ed anonime, che avrebbero impairito più di un pusillanimo, ma che non fecero né caldo né freddo al negoziante anzidetto che, da uomo che sa il conto suo, consegnò quelle lettere alla questura, la quale seppe metter le mani sopra l'audace ed inabile ricattatore e tradurlo in gattabuia affinché impari un po' meglio a conoscere i pronomi possessivi ed a distinguere l'onesto dal disonesto.

Ieri la famiglia del cav. Samuele Alatri, già deputato del II collegio di Roma, ed uno degli uomini più distinti che conti il partito liberale a cui si onorano di appartenere il Mamiani, il Berti, il Sella, il Minghetti, lo Spaventa ad altri molti egregi, fu colpita da una grande sventura. Un nipotino del cav. Alatri, che aveva appena due anni, deludendo la sorveglianza delle persone di servizio, trascurandosi cadde entro un mastello pieno d'acqua, e vi perdettesse miseramente la vita, perchè vi era piombato a capo in giù, e non vi fu scoperto ed estratto che due ore dopo. Né ciò è tutto: la nonna del fanciulletto estinto, la signora Rosa Alatri, moglie dell'ex-deputato, appena seppe dalla voce pubblica che in casa del suo secondogenito era avvenuta una disgrazia, vi si recò in tutta fretta, ed appena veduto il nipotino in sì miserando stato, essa fu colta da improvvisa sincope cardiaca che la uccise all'istante.

La signora Rosa Alatri era una santa donna, molto benefica, e la sua morte sarà rimpianta da tutti e più specialmente dai poveri che non ricorrevano mai invano alla sua intelligente ed inesaurevole carità.

La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio: Parigi, 6 sera  
«Madama Thiers, che aveva accettato dapprima, senza condizioni, che i funerali si facessero a spese dello Stato, dopo la pubblicazione del decreto, al momento di regolare la cerimonia mise diverse condizioni, dietro l'ispirazione degli amici politici di Thiers.

Il signor Paul de Cassagnac, nel *Pays*, dichiara che di ritorno dal mezzogiorno avendo appreso la morte di Thiers e udito rimpiangere, quasi deplorarla anche dai conservatori, ha provato un senso di disgusto a «quella lacrima ipocrite.» Per il signor Cassagnac la morte del signor Thiers, uomo nefasto, senza convinzioni, è un avvenimento providenziale. «È la prima volta che egli ha realmente liberato il territorio;» il signor Cassagnac dice che non può a meno di ringraziare la Provvidenza di avere fatto giustizia «benchè un po' tarda» di un uomo che fu tanto fatale alla Francia. Della vita e della condotta del signor Thiers il signor Cassagnac fa una censura acerba, violenta; biasima severamente che si fosse decretato di fargli i funerali a spese dello Stato e dice che esso non seguirà certo il carro funebre dell'estinto.

Quantunque il *Bersagliere*, il *Diritto* e la *Nazione*, che rappresentano la *trinità* degli organi ministeriali, continuano ad annunziare che il nostro Consiglio provinciale sarà sciolto, allo scopo precipuo che il numero dei suoi membri corrisponda meglio al cresciuto numero degli abitanti di Roma, fino ad ora il relativo decreto di scioglimento non fu fatto di pubblica ragione, ed è assai probabile che l'onor. Nicotera ritardi ancora a pubblicarlo.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Togliamo le seguenti notizie dal *Levant Herald*, riguardo al generale turco Suleyman pascià. Questo comandante è un uomo energico, severo e giusto. Egli comprende che la missione affidatagli dal Sultano non dev'essere macchiata da delitti per parte dei suoi soldati.

Io comando soldati, ma non ladri ed assassini, disse egli un giorno ai comandanti. Dopo il suo arrivo a Karabunar, egli fece sapere alle truppe regolari ai Baschibuzuks, ai Tschershan, ai Zaibeks, ed ai Mustafaiz, che ogni oltraggio fatto agli abitanti dei paesi nei quali le truppe stanziano verrà punito severamente.

Il giorno appresso vennero condotti al suo cospetto 42 ladri. Egli fece condurre ognuno presso di sé e li fece ben bene percuotere costringendo i ladri a restituire al rispettivo proprietario gli oggetti rubati. Il giorno seguente altri 32 ladri subirono la stessa sorte.

La pazienza del Pascià fu allora alla fine. Egli fece riunire il suo corpo, e fece noto per mezzo dei singoli comandanti, che d'ora in appresso, ogni ladro, ed ognuno che si rendesse colpevole del delitto contro la vita o la proprietà degli abitanti verrebbe immediatamente fucilato.

Mukhtar pascià tratta pure con severità i Cerchessi.

La *Post* di Berlino così parla di Thiers:

«Un gran numero di uomini distinti coi quali egli era in rapporti amichevoli, o pei quali egli era acconito oppositore, è sparito dalla scena politica. Molti di questi uomini sono ora quasi dimenticati. Thiers è però sempre stato l'uomo della situazione, e malgrado il cangiare dei tempi egli fu e restò un appassionato francese, pieno di entusiasmo giovanile, il tipo del francese moderno, l'incarnazione delle idee del 1789 che egli ha come pochi altri trasfuse nell'animo del popolo francese colla sua *Storia della rivoluzione* e colla sua *Storia dell'impero*. Al suo entusiasmo giovanile si univa sempre una chiara idea delle cose, una penetrante intelligenza che maturata meravigliosamente cogli anni, gli faceva conoscere le cose come sono senza indebolire l'energia del volere, e che gli faceva realizzare tutti i suoi ideali.

«La grandezza e la potenza della Francia fu sempre il suo più vivo desiderio.»

**TELEGRAMMI**

Bucarest, 3.  
Un'ordine del giorno del principe in data 1 settembre venne letto all'armata. Il principe Carlo fra le altre cose dice: Sino a tanto che la guerra venne condotta nell'interno della Bulgaria e che i nostri confini non venivano toccati direttamente potevamo mantenerci al di qua del Danubio. Oggi però la lotta si avvicina ai nostri confini, e se i turchi avessero a rimanere vincitori, non vi ha dubbio ch'essi verrebbero anch'essul nostro territorio che sarebbe in allora il teatro di quelle terribili scene di violenze ed assassini che a voi tutti son noti.

Il quartiere generale del principe Carlo si trova per ora presso il fiume Vid.

Bucarest, 4.  
Aureliano venne nominato ministro dei lavori pubblici in luogo di Cernat. Bratiano ha assunto il ministero della guerra, e Cernat ha assunto il comando generale dell'armata rumena. Egli ha passato domenica col resto della cavalleria il Danubio.

Il comandante del secondo corpo d'armata generale Radovich venne dimesso, e fu nominato in suo luogo il generale Lupù.

Slaniccano assunse il comando in Kalafat, il colonnello Pilato è membro del gran stato maggiore dell'armata rumena.

Bucarest, 5.

Nei circoli ufficiali di Bucarest regna grande panico.

Bratiano ha domandato sollecitamente l'invio dei medici.

Corrono voci che Skobelev sia stato tagliato dalle sue comunicazioni.

Sulla battaglia di Plevna però non si ha ancora alcuna notizia. Tutti gli attachés militari sono qui riuniti, tuttavia nelle cancellerie militari non è ancora arrivato alcun corriere.

Una brigata soltanto ha passato il Danubio, vari nubifragi si scatenarono sulla Bulgaria; sulle cime dei Balcani vi è la neve.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LIVERPOOL, 6. -- Derby disse che questo non è il momento per intervenire fra i belligeranti; ma questo momento non tarderà, e l'Inghilterra lo coglierà alla prima occasione.

PARIGI, 7. -- Un decreto annulla il precedente che ordinava che i funerali di Thiers fossero fatti a spese dello Stato.

LONDRA, 7. -- Lord Derby disse che non credeva il momento favorevole per l'intervento di un terzo, ma può giungere tempo, anzi non è lontano, che i buoni uffici dell'Inghilterra saranno accettabili. Appena il governo crederà giunto questo momento non lascerà sfuggirsi l'occasione. Il *Times* conferma che il quartiere generale russo fu trasferito a Bulgareni, ed assicura pure che l'abdicamento di Bismarck con Andrassy avrà luogo il 12 ovvero il 15 corrente.

BELGRADO, 7. -- Il colonnello rumeno Catargin conchiuse non una convenzione formale, ma un accomodamento per l'eventuale cooperazione dell'esercito rumeno col serbo.

PIETROBURGO, 7. -- Presso Alessandro furono costruite delle importanti fortificazioni.

BUKAREST, 7. Gli attacchi dei turchi presso Lofska ed Elena furono respinti.  
Il 5 corrente ebbe luogo un'attacco generale contro l'esercito russo a Rustscine. A Kotzevo la lotta fu accanita. Un distacco rumeno si ripiegò sopra Os'risza. Il distacco rumeno di Nava mantenne le sue posizioni. Avvenne un attacco dei turchi contro Kadikoi e Pankoi. Si ignorano i risultati. Alla presa di Lofska i russi perdettero mille uomini; le perdite dei turchi furono grandi.

COSTANTINOPOLI, 8. -- L'imprestito di due milioni di lire turche conchiuse colla Banca Ottomana è destinato al rimborso di alcune anticipazioni al pagamento dei fucili comprati in America, e alla garanzia della carta monetata.

BUKAREST, 7. -- Il bombardamento di Rustaciu continuò. I turchi tirano contro Giurgevo.

PEST, 7. -- Il principe Milano ordinò la convocazione delle milizie pel 15 corrente.

I turchi concentrano alla frontiera serba truppe irregolari.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. -- Il *Times* ha per dispaccio da Sira che è pregato di smentire che Gladstone consigliò i greci ad attaccare i turchi.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Nei circoli diplomatici si afferma che la Germania approvò la partecipazione della Serbia alla guerra; garantendole lo *statu quo* in caso di disfatta.

L'Austria mantiene una stretta riserva e lo *Standard* da ha Pietroburgo:  
Diceci che l'Elmiro di Bocara considerando che la Russia minacciò l'islamismo, mise l'esercito in piede di guerra. La Russia lo invitò a disarmare altrimenti spedirà truppe.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	108 70	108 67
Rendita francese 5 0/0	70 62	70 55
" 5 0/0	70 62	70 55
" Italiana 5 0/0	70 10	70 25
Banca di Francia	132	132
Valori Diversi	230	232
Ferrovie Lomb. Ven. Obbl. Ferr. V.B.N. 4868	67	67
Ferrovie romane	241	241
Obbligazioni romane	223	223
Obbligazioni lombarde	25 16	25 16
Asioni regia tabacchi.	9 4/4	9 4/4
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 4/4	9 4/4
Consolidati inglesi	95 25	95 25
Turco	96 51	96 51

Bar. Moschin gerente responsabile

**D'AFFITTARE**

pel pross. 7 Ottobre ed anche prima  
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.  
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 1-483

**DA AFFITTARSI**

pel prossimo 7 ottobre  
Un Appartamento in II° piano in Via Due Vecchie.  
Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 19-450

**Scherma e Ginnastica**

Il maestro CESARANO restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile. 9-434

**DA Vendersi o Permutarsi**

con altra casa meno vasta o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua circolanti; con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Eremitani) ai civici N. 3291 3292. -- Notizi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere occupato da pubblico ufficio; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 0/0; e che, nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rilasciato in mano dell'acquirente.  
Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattei che abita la stessa casa al II piano. 10-123

**Non più Medicine**

Perfetta salute restituita a tutti senza medicazione, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

**REVALENTA ARABICA**

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, prostrati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e garantisce radicalmente dalle digestioni (diappisio), gastrici, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glaucoma, vertigini, diarrea, gonfiamento, eruzioni cutanee, eruzioni melanconiche, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura, n. 62.824. Milano, 5 aprile  
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Lei lotta per lunga ed insistente infiammazione dello stomaco, e non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Più nutritiva che l'estratto di carne, e con nomina anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 30 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Disconti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 30 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co., n. 7, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arvedi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini. PORTOBUARDO: A. Malignani, farm. -- ROVERETO: A. Diego, G. Caffagnoli. -- S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. -- TOLMEZZO: Giuseppe Chiusari, farmacia. -- TREVISO: Zanetti. -- UDINE: A. Filippuzzi, Commessari. -- VENEZIA: Ponci, Zampronni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. -- VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. -- VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. -- VITTORIO-VENETA: L. Marchetti, farm. -- BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. -- LEGNAGO: Valeri. -- MANTOVA: F. Della Chiara, farm. reale. -- ODERZO: L. Ciofini, L. Dismutti.

**תפלות ישראל**

Vedi Avviso in quarta pagina

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. -- La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Morò-Lin, rappresenta: *1 pifferi de montagna*. -- Ora 8 1/2

# AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## MUNICIPIO DI LEGNAGO

**Avviso**  
Nei giorni 21 e 22 Settembre corr. avrà luogo in Legnago la solita annuale Fiera di buoi, cavalli, bestiame d'ogni sorta, merci, grani ed altro.  
La domenica successiva 23, avrà luogo la Lotteria con 12 vincite.  
Legnago, 3 Settembre 1877.

Il Sindaco GIUDICI 3 477

**תפלות ישראל**  
secondo il rito tedesco tradotte in italiano dal prof. e rab. **LELIO DELLA TORRE** contenente tutto ciò che si richiede per ogni tempo dell'anno e per ogni occasione della vita.  
II Edizione it. Lire 2.50

PADOVA  
**G. SCARAMELLA**  
editore 3-474



Acque dell'Antica Fonte di **PEJO**  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36 50  
Vetri e cassa L. 13 50  
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50  
Vetri e cassa L. 7 50  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia N. 555 A. 17-278

## Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano **ALI-SEID**.  
Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.  
PADOVA, **G. Merati** parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.  
Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 23-372

## AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Monticortone**, delle **Acque solforose-magneiache** dell'antica fonte della **VerGINE**, e di quelle **solfodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.  
La suddetta farmacia, trovata completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità nazionali** che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.  
Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.  
31-102 **FERDINANDO ROBERTI**

## Collegio-Convitto Arcari

**IN CANNETO SULL'OGGIO**  
CON SEZIONE A CASALMAGGIORE  
Senole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative  
Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciassette anni, il più numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei più rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con **scuole interne**, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole **pareggiate** municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.  
Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto **compreso** (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carti, penne, matite, gomme, medico, barbiere, peltinatrice, lavanderia, sfilatrice, acciatura agli abiti, e solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.  
Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti insospettiti alla fine del medesimo.  
Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.  
Canneto sull'Oglio, luglio 1877.  
4-444 **CAV. PROF. FRANCESCO ARCARI**

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

## Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)  
**Impiombatura di denti cavi.**  
Non havvi mezzo più efficace e migliore del  
**Piombo Odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**  
del dottor Popp  
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2.50

**Pasta Anaterina per i denti**  
del dottor Popp.  
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 2 e L. 1.20

**Polvere vegetale per i Denti**  
del dottor Popp.  
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1.20

**Pasta Odontalgica**  
del dottor Popp  
per corroborare le gengive e purificare i denti: a  
Cent. 90  
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornoldi, Roberti e Arrigoni. — Ferrara Navarra — Genoa Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Bötger. — Zampironi, Cavola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. 4-68

**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni

**Prem. Tipografia**  
editrice  
Padova - **F. Sacchetto** -  
Via Servio  
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina  
Marinoni in Parigi, e **GARATTERI** di tutta  
novità, assume colla massima sollecitudine  
ogni lavoro sia di lusso  
che commerciale.

Epigrafi e Senecchi  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Lettere di Corte  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Vigilanti da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso tabele  
Fatture

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 867 . . . . . — 60  
Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. . . . . — 60  
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . — 2.--

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,10 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		6,25 a.	7,45 a.			II	misto 11,38 p.	1,55 p.		da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.			III	diretto 2,05 p.	5,15 p.		omnibus 5,15 a.	9,22 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,37 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,42 a.	10,45 a.		diretto 12,40 p.	3,20 p.		
V	9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,35 p.	1,55 p.			V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
VI	2,10 p.	3,30 p.		omnibus 1,10 p.	2,30 p.			<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
VII	4,10 p.	5,30 p.		4,10 p.	5,30 p.			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	6,52 a.	8,12 a.		5,35 a.	6,55 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
IX	8,52 a.	10,12 a.		7,30 a.	8,50 a.			II	10,49 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,31 a.		
X	omnibus 8,25 a.	10,45 a.		misto 11,15 a.	12,35 a.			III	diretto 5,15 p.	8,24 p.		omnibus 6,05 a.	10,16 a.		
<b>Padova per Verona</b>				<b>Verona per Padova</b>				<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		11,35 a.	1,50 p.			II	10,49 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,31 a.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 p.			III	diretto 5,15 p.	8,24 p.		omnibus 6,05 a.	10,16 a.		
IV	7,03 p.	9,35 p.		omnibus 5,20 p.	7,49 p.			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,44 a.	12,57 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,43 a.	3,04 a.			V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.		omnibus 3,33 p.	7,52 p.		

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole dei Logaritmi**  
PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

**POEMETTO**  
**ICARO**  
A MONTECITORIO  
di A. Malmignati  
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12  
Lire 1.25

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
DI  
**Statica Grafica**  
Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI e G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 5, it. Lire UNA

**Pertile prof. Giambattista**  
**ELEMENTI**  
**Diritto Internazionale Moderno**  
per servire alla scuola  
Padova, Tip. Sacchetto - 1 vol. in-8 - Lire 6  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.